



ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Thursday 8 May 2003 (afternoon)
Jeudi 8 mai 2003 (après-midi)
Jueves 8 de mayo de 2003 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1 (Text handling).
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir ce livret avant d’y être autorisé.
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l’épreuve 1 (Lecture interactive).
- Répondre à toutes les questions dans le livret de questions et réponses.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos requeridos para la Prueba 1 (Manejo y comprensión de textos).
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

BUONO DA MANGIARE, BUONO DA RACCONTARE

Il bando del concorso



Art. 1

Esperya bandisce il premio denominato, destinato ogni anno al prodotto tradizionale italiano più buono da mangiare e da raccontare.

Scopo del premio è segnalare e sostenere concretamente le produzioni alimentari italiane caratterizzate da elevate caratteristiche organolettiche e di piacevolezza per il palato, dotati ad un tempo di contenuti di cultura e di tradizione tali da costituire una storia affascinante.

Art. 2

Al premio possono partecipare un numero illimitato di prodotti alimentari, segnalati da chiunque, esclusi i produttori a qualunque titolo. Non saranno accettate autosegnalazioni da parte dei produttori.

Art. 3

La partecipazione al premio è gratuita. Chiunque potrà segnalare un prodotto che ritiene meritevole diventandone in questo modo il "Segnalatore Ufficiale". Accompagneranno la segnalazione l'indirizzo e recapito del produttore, o di un rivenditore, e una breve descrizione di ogni prodotto.

Art. 4

A seguito delle segnalazioni ricevute, Esperya provvederà ad acquisire autonomamente i prodotti e le informazioni ad essi relative. Tutti i prodotti segnalati saranno sottoposti a una prima valutazione da parte dello staff degli Assaggiatori di Esperya. Tale valutazione condurrà alla individuazione, tra tutti i prodotti segnalati, dei 10 prodotti finalisti del premio.

Art. 5

I 10 prodotti finalisti saranno giudicati da una apposita Giuria nel corso di una due giorni aperta al pubblico, che verrà convocata e organizzata da Esperya di anno in anno in una città delle Marche, presso la propria sede

Art. 6

Il Segnalatore Ufficiale del prodotto che si aggiudicherà il titolo di Premio Esperya sarà invitato a far parte di diritto e vita natural durante dello staff di assaggio di Esperya denominato Esperya Tastings Team, che si occuperà delle preselezioni dei prodotti da ammettere alla edizione successiva del Premio.

Al produttore del prodotto vincitore sarà assegnato un premio in denaro di 10.000 euro. Il premio verrà consegnato al termine della due giorni delle finali. Il premio è unico e indivisibile. I Segnalatori Ufficiali e i produttori dei 10 prodotti finalisti saranno ospiti di Esperya in occasione della due giorni delle finali, evento al quale sarà dato grande risalto sia su Internet, sia sugli altri mezzi di comunicazione nazionali e internazionali.

TESTO B

PRIGIONIERI DELLA SOLITUDINE

- ① La solitudine è ormai da tempo un male sociale più grave della povertà. Eppure non viene considerata come tale, indagata, elevata a oggetto di discorso politico. Si preferisce curarne i sintomi, o meglio approfittare dei sintomi per favorire certi interessi economici. La depressione, la malattia di fine secolo, nasce dall'isolamento degli individui e fa prosperare una gigantesca industria farmaceutica.
- ② Un segnale grave di solitudine viene dai giovani. Tempo fa un'indagine ha stabilito che il 52 per cento degli italiani fra i 20 e 34 anni vivono ancora nella famiglia d'origine, accanto al babbo, mamma e spesso ai nonni. Il dato è molto superiore alla media europea. Si conferma la centralità della famiglia italiana ma in senso inquietante. I commenti si sono tenuti in equilibrio fra la critica degli eterni figli di mamma e la difesa patetica dei "poveri" ragazzi senza lavoro, senza considerare che i coetanei francesi o inglesi o spagnoli non sono affatto più ricchi dei nostri.
- ③ Ma forse la spiegazione è anche un'altra. Rimanere in famiglia è un modo per fuggire la solitudine. Una solitudine più acuta di quella sopportata dai padri, dai nonni. La società italiana ha perso negli ultimi venti o trent'anni spazi di partecipazione, condivisione, socialità. C'è una mancanza di grandi prospettive fuori, nelle strade, nella società.
- ④ Nelle loro camere con il fax, il telefonino, il computer, la televisione, la radio e Internet, i giovani si sentono e sono soli. La comunicazione virtuale, come la vita di branco e le mode, sono soltanto un surrogato dell'autentica vita di relazione.
- ⑤ [- X -] anno fa [- 26 -] un film molto divertente che descriveva questo continuo inviarsi messaggi da una solitudine [- 27 -] altra, nell'imminenza di un incontro e di un confronto che non [- 28 -] mai avvenuti nella realtà.
- ⑥ Sono i prezzi che [- 29 -] al trionfo dell'individualismo di massa e al successo di modelli di società che fondano la [- 30 -] efficacia sulla capacità di isolare le persone, [- 31 -] sentire deboli. Con l'illusione di spezzare l'incantesimo grazie al nuovo telefonino, fax, Internet, che servono più che altro a parlare e scrivere [- 32 -] soli.

TESTO C

PARLANO I RAGAZZI DI UNA PRIMA LICEO
LA LIBERTÀ È UNA CHAT LINE

Come vivono i divieti e condizionamenti posti dagli adulti? Siamo andati in una classe di quindicenni milanesi a chiederglielo.



Sono nati a Milano. Hanno fra i 14 e i 15 anni i ragazzi della prima E di un liceo scientifico di Milano. Una classe scelta a caso, per capire come si vive fra i divieti e le proibizioni del mondo degli adulti.

I

Cominciamo dal motorino: qual è la strategia di fronte a un "no" all'acquisto?

Giulia: «L'unica strategia è quella di insistere e insistere. Loro hanno paura del traffico, degli incidenti. Ti chiedono di aspettare. Ma cosa cambia se te lo comprano fra due anni?»

Zaccaria: «In classe sono tra i pochi fortunati ad avercelo. È stato un premio per essere stato promosso.»

Roberto: «Io non ce l'ho e nemmeno lo voglio. Il motorino è pericoloso. Per essere dove voglio e quando voglio, il tram e la metro vanno benissimo.»

Riccardo: «Io lo vorrei per arrivare a scuola all'ultimo momento: per dormire di più...»

Giansergio: «Questo dimostra che è inutile. Comunque mia madre non me lo comprerebbe mai. La scusa è che non si fida degli altri, non di me.»

II

Nella vostra classe ci sono pochi motorini ma molti cellulari. Li avete chiesti voi?

Anissia: «A me l'ha regalato mia madre. Così, quando esco mi può sempre chiamare. Mi dà un po' fastidio averlo. Ho paura che me lo rubino. E poi non mi piace essere sempre controllata.»

Zaccaria: «Idem per me: l'ha comprato mia madre per sapere cosa faccio e a che ora rientro.»

Monica: «Mia madre non era d'accordo e io me lo sono fatto regalare da mia nonna.»

Cristiana: «No, io ancora non ce l'ho. Ma ho fatto un patto con i miei: se verrò promossa, alla fine dell'anno me lo compreranno.»

III

E il computer? Tutti avete il computer? E per cosa lo usate?

Anissia: «Sì, [- X -] o meno tutti [- 42 -] l'abbiamo. Io [- 43 -] uso per giocare. Due o tre volte la settimana per un paio d'ore. Io [- 44 -] gusto a chattare. Vado su un sito tutto per gli studenti [- 45 -] i tredici e i diciotto anni, inglesi e italiani. I miei genitori? [- 46 -] fa piacere, ne sono contenti.»

Gloria: «I miei [- 47 -] non vogliono che io vada a chattare.»

Andrea: «Io [- 48 -] otto anni quando ho iniziato a usarlo per la scuola per le ricerche. Il computer lo usano molto anche i miei genitori. Quando è libero, il pomeriggio o la sera, [- 49 -] vado a chattare.»